

Tutto questo interesserebbe ben poco ai fini qui proposti, se l'evento bellico non fosse stato ricordato da un poeta spagnolo coevo: Iñigo López de Mendoza marqués de Santillana (1398-1458), ammiratore di Dante, Petrarca e Boccaccio. Già il titolo dell'opera del Santillana, *Comedieta de Ponça* ci riporta al titolo del capolavoro dantesco riprendendolo al diminutivo, diminutivo d'altra parte giustificato (oltre che per professione di modestia) per la grande differenza di lunghezza del testo: 960 versi contro i 14.233 di quello della *Commedia* immortale.

Inoltre è da tener presente che il testo spagnolo è composto da 120 strofe di otto versi ciascuna.

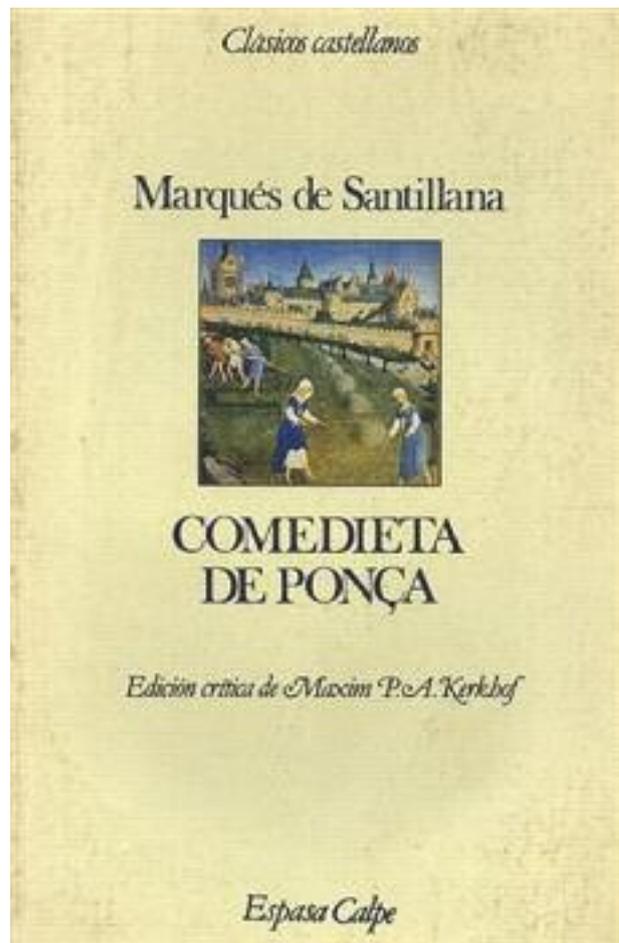
Si farà riferimento all'edizione critica curata da Maxim P. A. Kerkhof, Madrid, Espasa-Calpe, 1987, segnalando quando ci si discosterà da essa. In particolare saranno presi in esame i versi 601- 608 (strofa LXXVI) le famiglie dei combattenti genovesi¹:

Allí se nonbravan Grimaldos e Doria,
Aflescós², Catanios, Negros e Damar,
allí Desireo, de insigne memoria,
Espíndolas, Çibos e Iuso de Mar;
gentiles Bivaldos, Marbotes, Lercar,
Çigaulas, Fragosos e Justinianos,
Çibus, Çinturios e Ytalianos,
e otros *que* dexo por non dilatar.

Il testo può tradursi preessapoco così:

Li erano da annoverare Grimaldi e Doria,
Fieschi, Cattanei, Di Negro e De Mari,
li Desireo [?], di insigne memoria,
Spinola, Cibo e Usodimare;
i nobili Vivaldi, Marabotto, Lercaro,
Cigala, Fregoso e Giustiniani,
Cibo, Centurione e Italiano
e altri che tralascio per non dilungarmi.

Sarà bene tener presente che i copisti spagnoli non potevano aver molta familiarità con i nomi delle famiglie genovesi nominate, ben note invece ai genovesi di oggi: giorno di media cultura e lo stesso Kerkhof, nel suo commento, mostra di avere incertezze e lacune.



Occorre inoltre chiarire che *Marabotto* e *Italiano* sono antroponomi ben attestati in Liguria nel medioevo³. Come si vede chiaramente comunque ha indubbiamente la fama ed il prestigio di Genova in quei tempi, anche al di fuori dell'area geografica italiana.

Note

1. Ci si accorgerà subito della differenza fra lo spagnolo quattrocentesco usato dal Santillana e lo spagnolo usato ai nostri giorni.
2. L'edizione di riferimento riporta la forma *Açescos*. Comunque la forma qui riportata rappresenta una semplice congettura, ma è presente nella tradizione manoscritta.
3. Cfr. Sergio Aproso, *Vocabolario ligure storico-bibliografico*, parte prima, vol. I, Savona, Società Savonese di Storia Patria, I, 2001 e II, 2002.

